

PROGRAMMI INTEGRATI DI INTERVENTO

LA CONCERTAZIONE URBANISTICA TRA PIANO E PROGETTO

Fin dalla nascita del concetto, tutto moderno, di urbanistica, i cultori della materia hanno dibattuto sull'approccio metodologico alla problematica del governo del territorio, in particolare modo del territorio fortemente antropizzato quale l'ambiente cittadino, via via fattosi sempre più complesso.

Persino la Legge Urbanistica Nazionale (LUN) del 1942, concepita alla fine degli anni Trenta e perciò manifesto del paradigma razionalista concretizzatosi nel cosiddetto *zoning*, soffre di una certa perplessità sul versante applicativo di quella che dovrebbe essere la prefigurazione della città disegnata dall'azzonamento del Piano Regolatore.

Non è casuale che l'azione pubblica attraverso l'istituto del Piano Particolareggiato (P.P.) si sia, dal dopoguerra ad oggi, gradatamente affievolita, sempre ammesso che si possa ritenere il ricorso al P.P. la strategia effettivamente perseguita dalla maggioranza delle amministrazioni comunali; basta osservare, almeno per quanto concerne le aree metropolitane lombarde, come la concreta composizione dell'espansione urbana è stata condotta, di fatto, in forza di disposizioni specialistiche, più che con l'uso degli strumenti attuativi introdotti dalla LUN (un esempio per tutti è lo sviluppo trainato dagli interventi puntuali di edilizia pubblica, il più delle volte anticipando l'approvazione del Piano Regolatore Generale [PRG] e quindi, in seguito, in variante allo stesso).

Nella pratica, lo strumento principale di attuazione del PRG si è rivelato nel tempo il Piano di Lottizzazione (P.L.), di iniziativa privata, che se da un lato consente ed obbliga l'ente pubblico e l'operatore privato a convenzionare esplicitamente le reciproche obbligazioni, dall'altro riduce il margine di discussione dell'aspetto squisitamente progettuale appiattendolo sulla rispondenza alle prescrizioni quantitative definite dagli indici di PRG.

La Regione Lombardia, con varie e successive leggi, ha introdotto strumenti dedicati ad interventi di recupero urbanistico tendenti al Piano-Progetto, superando, sebbene limitatamente ad alcuni ambiti e solo per scadenze temporali, le logiche meramente normative insite nel PRG.

Un'ulteriore occasione in questo senso è stata offerta dalla Legge 17 febbraio 1992 n. 179; in essa, nel succinto spazio di un breve articolo, il legislatore introduce un nuovo strumento: il programma integrato (P.I.I.).

In verità la norma nazionale si limita a sancire un principio; è solo con l'emanazione della Legge Regionale 12 aprile 1999 n. 9 che si possiedono indicazioni esaurienti per la formazione di detti programmi.

In essa il concetto di programmazione integrata viene sviluppato e si indicano finalità e modalità da perseguire, nonché nuove forme di soddisfazione del fabbisogno di servizi con un occhio di riguardo alla ricaduta positiva di siffatte dotazioni, anche in considerazione di creare benefici apprezzabili nel più vasto ambito urbano anziché limitarsi a calibrarne la portata alle sole necessità dello specifico comparto edilizio.

Il Comune di Saronno ha adottato il Documento di Inquadramento contenente gli indirizzi per i Programmi Integrati di Intervento (P.I.I.), ai sensi dell'art. 5 della su richiamata L.R. 9/99, nella seduta consiliare del 10 febbraio 2001.

Conoscere il *Documento* è cosa imprescindibile per gli operatori del settore edilizio; tuttavia invitiamo alla visitazione ed alla lettura qualsiasi cittadino: *in esso troverà l'analisi delle dinamiche sociali ed economiche in atto e la sintesi dello stato urbanistico della città di Saronno, ma soprattutto vi potrà leggere la strategia di sviluppo che l'Amministrazione intende perseguire.*

**A beneficio della completezza delle informazioni riportiamo qui il testo della normativa regionale di riferimento per i P.I.I. ed quindi invitiamo a visitare la riassuntiva presentazione fatta per immagini significative; per chi volesse approfondire pubblichiamo integralmente il Documento di Inquadramento.
Buona lettura!**